

In evidenza

Messe di Quartiere

Questa settimana ci saranno 3 S.Messe di Quartiere:

Martedì 22 maggio alle ore 21,00 Messa di Quartiere Zona Croce Rossa – Parco Croce Rossa Italiana

Giovedì 24 maggio alle ore 21,00 Messa di Quartiere Zona Contea – slargo via delle acque

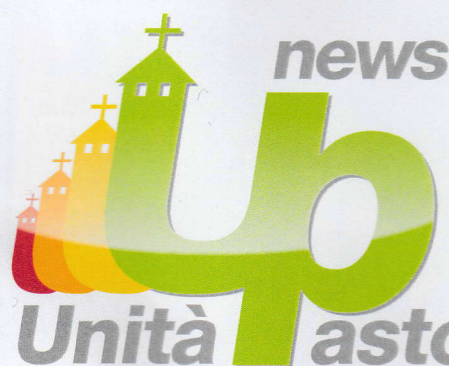
Venerdì 25 maggio alle ore 21,00 Messa di Quartiere Zona Paduli Sole – Parco Via M. Curie angolo Via L. Spallanzani (in caso di maltempo sotto il portico antistante alla Coop).

Prime Comunioni

DOMENICA 27 MAGGIO alle ore 11,30 S. Messa e Prime Comunioni per le parrocchie di San Faustino, Fontana e S. Agata. Uniamoci in preghiera per questo momento di grazia di tutta l'Unità Pastorale.



Il nostro futuro che canta al Recital di San Faustino



Cuore Immacolato di Maria
Unità Pastorale Rubiera

dal 20 al 27 maggio 2018 n. 20/18

Segreteria: via Emilia Est, 24 - 42048 Rubiera - tel. 0522-620203 - sito: www.uprubiera.org - email: info@uprubiera.org

Due parole...

“**Q**uel che cerchi c'è” è il titolo dell'introduzione a una raccolta di Arie d'Opera di Bellini/Donizetti/Puccini/Rossini/Verdi fatta da Luigi Giussani. Vorrei lasciare a lui la parola per la riflessione di oggi:

“Ricordo ancora l'istante e il brivido, lo struggimento dell'istante in cui il fatto dell'esistenza di Dio è diventato un'evidenza carica di significato nella mia vita. Ero in seminario e frequentavo la prima liceo classico: durante la lezione di canto, per il primo quarto d'ora, il professore era solito spiegare storia della musica facendoci ascoltare alcuni dischi. Quel giorno il disco a 78 giri incominciò a girare, e d'improvviso il canto di un tenore allora famosissimo ruppe il silenzio della classe. Con una voce potente e piena di vibrazioni Tito Schipa incominciò a cantare un'aria del quarto atto de La favorita di Donizetti: «Spirto gentil, ne' sogni miei, brillasti un dì, ma ti perdei. Fuggi dal cor mentita speme, larve d'amor fuggite insieme». Quando il bravissimo tenore intonò «Spirto gentil, ne' sogni miei...», al vibrare della primissima nota io ho intuito, con

struggimento, che quello che si chiama «Dio» - vale a dire il Destino inevitabile per cui un uomo nasce - è il termine dell'esigenza di felicità, è quella felicità di cui il cuore è insopprimibile esigenza. Appena udito «Spirto gentil», in quel preciso istante della mia vita, per la prima volta io capii che Dio c'era, e quindi che non poteva esserci niente, se non c'era il significato; **che non poteva esserci il cuore, se non c'era il traguardo del cuore: la felicità.** Il cuore dell'uomo - l'io umano - è esigenza di felicità: la prima parola che il cristianesimo dice è questa. Se non si parte da questo, poi non si può capire più niente del resto. In quella prima liceo, in quel timbro di voce avevo percepito il brivido di qualche cosa che mancava, non al canto bellissimo della romanza di Donizetti, ma alla mia vita: c'era qualcosa che mancava e che non avrebbe trovato appoggio, compiutezza, risposta, soddisfazione, da nessuna parte. **Eppure il cuore esige una risposta, non vive che per essa. [...]**

Sac. Carlo Sacchetti